

INDUSTRIA TURISMO, EDILIZIA, AGROALIMENTARE E TESSILE I SETTORI PIU' RICHIESTI

Il Marocco cerca investitori

Antonella Del Gesso

Il Marocco rappresenta per il «made in Italy» un interessante quanto vicino partner commerciale e industriale. Il processo di liberalizzazione economica in corso, associato alla realizzazione di grandi opere, tende a farne non solo un paese dai modelli di sviluppo sempre più vicini a quelli europei, ma anche un territorio dalle invitanti possibilità per le imprese italiane.

Per illustrare le caratteristiche del mercato marocchino si è svol-

to a Palazzo Soragna un incontro predisposto dall'Unione parmensi degli industriali. Un appuntamento operativo, volto a verificare l'interesse delle nostre imprese, in merito al «Progetto Marocco». Infatti, in collaborazione con l'Associazione degli Industriali di Piacenza, «in marzo intendiamo organizzare una missione multisettoriale durante la quale si potranno incontrare potenziali partner d'affari selezionati in base alle singole esigenze. Ogni imprenditore quindi avrà i propri meeting direttamente nella sede delle azien-

de marocchine coinvolte», spiega il direttore dell'Upi Cesare Azzali. Il Marocco - 30 milioni di abitanti - conosce uno sviluppo economico importante: quest'anno, dopo che il 2009 ha fatto registrare un +5,5% del Pil, si prevede un'ulteriore crescita del 3%, malgrado la crisi economica internazionale. Per far fronte a tale sviluppo, il Marocco deve ricorrere a ingenti importazioni che provengono principalmente da Francia e Spagna, che detengono rispettivamente il 18% e il 12% delle quote di mercato, mentre l'Italia si col-

loca al terzo posto con circa il 6%, pari a circa 1,7 miliardi di euro.

I settori più promettenti sono il turismo, in cui si intravedono interessanti prospettive per forniture alberghiere, arredamento, attrezzature per la ristorazione; l'edilizia; l'agro-alimentare, con la necessità di acquisire tecnologie, macchinari e nuove conoscenze in materia di trasformazione e conservazione dei prodotti. E poi ancora «il tessile, la lavorazione del cuoio e le calzature, la meccanica per autoveicoli, la lavorazione di materie plastiche,



Palazzo Soragna Un momento dell'incontro di ieri dedicato al Marocco.

le energie rinnovabili», specifica il segretario generale della Camera di Commercio italiana a Casablanca, Luca Pezzani.

Il sovrano del Marocco, Re Mohammed VI, insediato al trono nel 1999, sta attuando un processo di progressiva modernizzazione, «con uno sviluppo sostenuto, conti pubblici in ordine, debito estero in diminuzione e stabilità valutaria, grazie a una politica monetaria in linea con le indicazioni degli Organismi monetari internazionali», sottolinea Eugenio Bettella dello studio legale Roedl & partners. Certo è importante essere ben informati sul quadro giuridico normativo locale e per gli investimenti e per le vendite, da effettuare preferibilmente tramite partner di riferimento. ♦

DISTRETTI LA FOTOGRAFIA DEL TERZO TRIMESTRE 2009 ELABORATA DA INTESA SANPAOLO

Export dell'alimentare di Parma

	Milioni di euro			Comp. %		Var. % sul corrisp. periodo dell'anno preced.		Contributo alla var. %		
	2008	2008	2008	2008	2008	Gen-Set '09	Lug-Set '09	2008	Gen-Set '09	Lug-Set '09
TOTALE, di cui:	284,3	100,0	-5,3	-2,4	8,7	-5,3	-2,4	8,7	-2,4	8,7
Francia	80,8	28,4	-17,6	-19,8	-10,8	-5,7	-6,1	-3,2	-6,1	-3,2
Germania	37,5	13,2	-7,5	21,8	47,8	-1,0	2,8	5,8	2,8	5,8
Stati Uniti	29,5	10,4	6,0	-9,9	-6,5	0,6	-0,9	-0,7	-0,9	-0,7
Belgio	27,3	9,6	24,6	4,0	5,2	1,8	0,4	0,5	0,4	0,5
Regno Unito	24,8	8,7	-16,2	10,8	46,5	-1,6	1,0	3,5	1,0	3,5

Export della food machinery di Parma

	Milioni di euro			Comp. %		Var. % sul corrisp. periodo dell'anno preced.		Contributo alla var. %		
	2008	2008	2008	2008	2008	Gen-Set '09	Lug-Set '09	2008	Gen-Set '09	Lug-Set '09
TOTALE, di cui:	339,8	100,0	-6,8	-9,4	-4,2	-6,8	-9,4	-4,2	-9,4	-4,2
Spagna	27,2	8,0	-7,9	54,4	43,9	-0,6	3,8	2,5	3,8	2,5
Russia	20,0	5,9	16,4	-42,8	-61,3	0,8	-2,9	-3,8	-2,9	-3,8
Francia	18,8	5,5	17,4	72,8	402,4	0,8	3,6	15,7	3,6	15,7
Stati Uniti	17,6	5,2	-45,6	14,3	-25,5	-4,1	0,8	-1,5	0,8	-1,5
Cina	15,0	4,4	-53,0	71,6	12,8	-4,6	3,1	0,3	3,1	0,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat (variazioni % tendenziali, salvo diversa indicazione)

Emilia, l'export riduce il calo In testa l'alimentare di Parma

E' l'unico in crescita insieme a Mirandola. Food machinery, segnali di ripresa

BOLOGNA

Nel terzo trimestre del 2009 si è registrato un miglioramento nell'evoluzione delle esportazioni dei distretti dell'Emilia Romagna. Dopo la caduta del secondo trimestre (-22,7%), infatti, le esportazioni dei distretti della regione, nel periodo tra luglio e settembre, si sono ridotte in termini tendenziali del 15,9%.

Si sono distinti ancora una volta - controcorrente - l'alimentare di Parma e il biomedicale di Mirandola, che hanno registrato una crescita delle esportazioni. Ad affermarlo è il consueto studio realizzato ogni trimestre dal Servizio studi di Intesa Sanpaolo

per Carisbo e Cariromagna.

L'alimentare parmense Il settore ha mostrato segnali di miglioramento in tutti i principali sbocchi commerciali: emerge, in particolare la brillante performance conseguita sul mercato tedesco e nel Regno Unito e l'attenuazione del calo delle vendite in Francia.

Emilia più reattiva Il sistema distrettuale della regione si conferma più reattivo rispetto al resto d'Italia nel cogliere i primi segnali di miglioramento che iniziano ad emergere dalla domanda internazionale. Nella media dei distretti italiani, in-

fatti, la riduzione dell'export nel terzo trimestre è stata più pronunciata (-22,7%); ben sette punti al di sopra del calo sperimentato dai distretti dell'Emilia Romagna).

Food machinery Cinque distretti, inoltre hanno chiuso il terzo trimestre con una riduzione delle esportazioni inferiore al 7%. Si tratta dell'abbigliamento di Rimini, delle calzature di Fusignano-Bagnacavallo, della food machinery di Parma (che ha continuato a crescere in Spagna, ha sperimentato un balzo dei valori esportati in Francia e non ha mai smesso di vendere in Cina) della maglieria e abbigliamento di

Carpi e dei mobili imbottiti di Forlì. Segnali positivi sono emersi anche per gli importanti distretti delle macchine per l'imbottaggio di Bologna, delle piastrelle di Sassuolo, dei ciclomotori di Bologna e delle calzature di San Mauro Pascoli, che hanno registrato riduzioni di fatturato estero tra il 13,2% e il 21,1%. È stato, invece, negativo il bilancio per le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, le macchine per il legno di Rimini e le macchine utensili di Piacenza che hanno accusato perdite di export oltre il 40%. Sul futuro fanno ben sperare le indicazioni che emergono dalle ore di cig autorizzate negli ultimi mesi del 2009. ♦

InBreve

CARIPARMA

Il 22 focus sul libro della D'Ascenzo

Verrà presentato venerdì alle 17, nella sala De Strobel di Cariparma, il volume «Donne sull'orlo della crisi economica» di Monica D'Ascenzo e Giada Verrelli. I lavori saranno moderati da Andrea Gavazzoli, direttore di Tv Parma. Seguirà una tavola rotonda dal titolo «Il 2010 è donna»: intervengono Maria Ida Germontani (senatrice Pdl), Carmen Motta (senatrice Pd), Ilaria Li Vigni (membro commissione pari opportunità del Cnf), Marina Mantelli (Ad Crédit Agricole Assicurazioni).

CONVEGNO

Comunicazione globale: oggi all'Upi

Si parlerà delle nuove strategie di comunicazione nell'incontro in programma oggi alle 15 a Palazzo Soragna dal titolo: «Strategie per la comunicazione globale. Enterprise 2.0 & Social Media Marketing», promosso dall'Upi e Gia.

FINANZIAMENTI UE

Caseario: 18 milioni per 13 programmi

Via libera dalla Commissione europea alla concessione di un contributo di circa 18 milioni di euro per il lancio di 13 programmi di promozione nel lattiero caseario. L'Italia avrà un finanziamento - in 3 anni - di 942.751 euro, il cui ammontare raddoppierà con l'aggiunta dei contributi nazionali.

Cisita: Rspg alla 29ª edizione

Prevenzione e protezione: dal 24 febbraio il nuovo corso

E' giunto alla 29ª edizione e rimane uno dei must della formazione aziendale. Partirà il 24 febbraio il nuovo corso per Responsabili del servizio di prevenzione e protezione (Rspg) organizzato dal Cisita, l'ente di formazione di Upi e Gia (tel. 0521 226500). Come da formula ormai consolidata, il corso prevede diversi moduli, con lo scopo di coprire tutte le tematiche indispensabili ad affrontare questo delicato ruolo.



Lungo un arco di 116 ore si alterneranno lezioni in aula, esercitazioni e prove di apprendimento e una visita ad un'azienda modello sul tema della sicurezza. La frequenza è prevista un giorno alla settimana, al mercoledì, fino a giugno. Il requisito di partecipazione è il diploma di scuola media superiore. Sono ammessi anche partecipanti senza diploma nel caso svolgano già il ruolo di Rspg a far tempo dal 14 febbraio 2003. Particolarmente ricco è il ventaglio

degli argomenti. Il primo modulo, di 28 ore e 4 di esercitazioni, riguarderà la formazione di base. Vi si illustrerà il Testo Unico che disciplina la sicurezza in azienda e le nuove figure professionali che prevede, la valutazione del rischio sul luogo di lavoro, le malattie professionali, la segnaletica di sicurezza. Nel secondo modulo (52 ore di lezioni e 4 di esercitazioni e ve-

rifiche) si fornirà una formazione tecnica specifica per chi opera nei settori compresi nel comparto 4 del codice Ateco. In questo caso la trattazione riguarderà i diversi tipi di rischio, meccanico, chimico, incendio. Ambientale, esplosione, la direttiva macchine e la direttiva cantieri, la movimentazione dei carichi e il rischio assicurativo. Il terzo modulo (28 ore) sarà dedicato alla formazione gestionale e relazionale. I contenuti riguarderanno la comunicazione della sicurezza, la gestione delle riunioni, i rapporti con gli enti esterni, ma anche i rischi psicosociali, l'ergonomia, l'informazione e la formazione.

Come sempre a formare il corpo didattico saranno dirigenti, funzionari Ausl, docenti universitari e tecnici di provata esperienza. A tutti i partecipanti verrà fornito il volume «Modulo sicurezza» dell'Ipsoa e fine corso è previsto il rilascio di attestati di frequenza, secondo quanto previsto dal Decreto 195/03 e dall'Accordo Stato-Regioni.

ANTICHI PELLETTIERI RISTRUTTURAZIONE

Mosaicon, il fondo 3i potrebbe salire

Il piano di ristrutturazione del debito di Mosaicon, controllata di Antichi Pellettieri, che dovrebbe avere l'ok in settimana, comporterà una diluizione nel capitale della famiglia Burani e un maggiore impegno del fondo azionista 3i.

Lo rivela una fonte vicina alla società, commentando indiscrezioni stampa che hanno parlato di una quota di 3i al 64% della ex Ap-Bags che conta fra i propri marchi Francesco Biasia, Mandarina Duck, Coccinelle, Braccialini.

«La partecipazione che avrà 3i non è ancora certa in quanto è ancora tutto in fase di negoziazione», riferisce la fonte. Al momento, 3i è azionista di Mosaicon con il 49%, il restante 51% è in mano ad Antichi Pellettieri, a sua volta controllata da Mariella Burani Fashion Group.

«A 3i è stato chiesto di rinunciare alla clausola change of control e una parziale modifica di un'altra clausola» afferma la

stessa fonte. In particolare, si tratta della norma che prevede la salita del fondo britannico al 69% in caso di mancata realizzazione da parte di Mosaicon di multipli sull'investimento di 3i. «E' stato chiesto che non arrivi fino al 69% ma la quota esatta è ancora al centro delle trattative» aggiunge.

Lipotesi più accreditata è che verso metà o fine di questa settimana verrà posta la firma al piano di ristrutturazione del debito di Mosaicon che vede coinvolta una quindicina di banche. Dovrebbe poi seguire la ristrutturazione del debito di Antichi Pellettieri. Il debito dell'intero gruppo Antichi Pellettieri ammonta a 140,2 milioni di euro, 3i ha rilevato il 49% dell'allora Ap-Bags nel 2008 con un investimento di 128 milioni di euro. Dopo il boom di lunedì (+13%) ieri il titolo di Antichi Pellettieri ha ceduto il 4,93% a 0,675 euro in un mercato moderatamente positivo. ♦

BPER-SACE PLAFOND DI 50 MILIONI

Lo Stato paga in ritardo Aiuti alle Pmi creditrici

Si chiama Fincredit PA il nuovo finanziamento che il gruppo Bper mette a disposizione delle imprese creditrici della Pubblica amministrazione, per sostenere la liquidità a fronte dei lunghi tempi di incasso (anche oltre i 120 giorni). Il finanziamento è reso possibile dall'accordo siglato da Banca popolare dell'Emilia-Romagna con Sace, nell'ambito di un più ampio accordo fra Sace e Abi.

Con Fincredit PA - spiega l'istituto in una nota - tutte le banche del gruppo Bper metteranno a disposizione delle imprese creditrici della Pubblica amministrazione un plafond complessivo di euro 50 milioni di finanziamenti fino a 24 mesi. In particolare il finanziamento anticipa, con garanzia Sace fino al 50% dell'importo erogato, i crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica amministrazione, a fronte di singole fatture non scadute di importo compreso tra 150.000 euro e



Bper Sede divisione corporate.

2.500.000 (Iva non finanziabile). L'accordo Bper-Sace consente inoltre condizioni economiche più competitive nel caso di crediti notificati dalla banca alla Pubblica amministrazione ed accettati da quest'ultima. «Siamo consapevoli delle notevoli tensioni sulla liquidità - dice Corrado Savigni, direttore corporate di Bper - . A maggior ragione le Pmi che si trovano ad operare anche in misura significativa con la Pubblica Amministrazione». ♦